

del viaggio , che doveva intraprendere.

Li Moscoviti, non avendo per anche ritirate le loro Truppe dalle Terre della Polonia , nè restituita la Piazza di *Afif* dentro lo spazio del tempo accordato, furono cagione, che la Porta dichiarasse loro nuovamente la Guerra. Segnale della novella rottura fu la prigionia dell' Ambasciadore del Czar , il quale fu rinferrato nelle sette Torri secondo il costume de' Turchi. Se a questa notizia rimanessè trasportato dalla allegrezza il Re di Svezia , sempre fermo in *Bender*, ognuno può immaginarfelo , poichè questo credeva dover' essere lo adempimento de' fuoi desiderj. Nulladimeno, contro ad ogni sua aspettazione , il Ministro di Costantinopoli insisteva , perchè il Re dovesse partire da quella Città , e ritornarsi tra' fuoi. A questo effetto furono spedite mille dugento Borse al Bafsà di *Bender*, perchè servissero per le spese del viaggio di Sua Maestà. Ma siccome il Re , per soccorrere alle indigenze delle sue Genti si trovava ridotto in estremo bisogno di tutto , così non lasciava scorrere veruno momento senza molestare il Bafsà , acciò gli sborlasse il danaro statogli provisto dal Gran Signore. Rispondeva il Bafsà di non essere in suo potere il disporre di quella somma , anzi espressamente essergli stato ordinato di non numerarla se non quando lo vedessè nel punto della partenza ; ed aggiugneva in oltre di non avere l'arbitrio di farlo senza lo assenso del Cham de' Tartari. Avendo il Re intese tali difficoltà promise di partirsi nel giorno medesimo , che gli sarebbe assegnato dal Gran Signore; onde fu, che
in-